

Il rappresentante del governo: deve essere sempre fatta la contestazione immediata e vanno alzati i limiti di velocità

Il prefetto: basta multe con gli autovelox

Cozzani contro i Comuni della provincia: li usano solo per far soldi

di Giampiero Giancarli

L'AQUILA. «Gli autovelox sono al servizio della sicurezza stradale, non uno strumento dei Comuni per far soldi». Così il prefetto **Aurelio Cozzani**, bacchettando i sindaci ai quali contesta un uso spregiudicato degli autovelox, ha commentato la revoca dei decreti che consentivano la rilevazione automatica della velocità senza l'obbligo di contestazione immediata.

essere comunque pagate. Ha anche detto che i Comuni hanno la possibilità di ricorrere al Tar contro la sua decisione. **LIMITI DI VELOCITÀ.** Il dottor Cozzani ha aggiunto che la commissione sta anche valutando, ove possibile, la eliminazione di alcuni limiti di velocità troppo bassi. «I limiti di velocità devono essere credibili», ha detto Cozzani, «è impensabile in un mondo con strade scorrevoli e auto veloci ci siano limiti di 35 km orari. I limiti devono essere dettati da situazioni contingenti, come una frana e impedimenti simili, poi devono essere tolti». Ha poi aggiunto che in Marsica per esempio (è stato citato un

articolo del *Centro*), molti incidenti mortali sono stati causati non dalla velocità ma da infrazioni di guida.

I COMUNI. Cozzani si è rammaricato che i Comuni non siano nella commissione prefettizia. «Avrebbero potuto dare un contributo», ha detto «noi, tramite l'Anci. Li abbiamo invitati ma non si sono fatti vedere e gli assenti hanno sempre torto».

ALCOL TEST. Il prefetto, infine, nel difendere i test alcolemici fatti dalle forze dell'ordine, ha sollecitato i giovani «come si fa in Svizzera, a decidere che uno della comitiva, a turno, resti sobrio e guidi la macchina senza correre rischi».

Autovelox per fare cassa

- L'AQUILA
- MONTEREALE
- NAVELLI
- SAN DEMETRIO
- SCOPPITO

- AVEZZANO
- BALSORANO
- CAPISTRELLO
- CARSOLI
- CELANO
- CIVITELLA ROVETO
- MAGLIANO DEI MARSI
- ORICOLA
- SAN VINCENZO VALLE ROVETO
- TAGLIACOZZO

- SULMONA
- BUGNARA
- CASTEL DI SANGRO
- PRATOLA PELIGNA
- RAIANO
- ROCCACASALE
- VILLETTA BARREA

I comuni
finiti nel
mirino del
Prefetto



La replica dei sindaci: da parte nostra nessuna speculazione

Cortelli (Scoppito) e Menna (Poggio Picenze): deterrente contro l'alta velocità

L'AQUILA. «Salvo acrobazie burocratiche i soldi incassati dalle multe per gli autovelox vanno reinvestiti sulla sicurezza stradale». Lo ha detto **Angele Cortelli**, sindaco di Scoppito, nel commentare le disposi-

colamente pericolosi», spiega. «Il primo è in corrispondenza con Picenze, il secondo a ridosso con la valle del Campanaro. Questa strada si presta a forti velocità, quando il limite è di 70 kmh. Per questo motivo, negli

ora». Quattro anni fa, anche il comune di San Demetrio ha utilizzato autovelox senza contestazione immediata all'ingresso del comune. «Il tratto di strada precedentemente autorizzato dalla Prefettura», ha commen-

velli, **Paolo Federico**, sembra condividere le indicazioni del prefetto **Aurelio Cozzani**. «Per volontà unanime del consiglio, non abbiamo mai dato disponibilità a utilizzare autovelox, nonostante le numerose sollecite».

I PRECEDENTI

I casi di Chieti e Teramo

L'AQUILA. La decisione del prefetto **Aurelio Cozzani** non è la prima in Abruzzo.

Tra l'altro lo stesso Cozzani, qualche anno fa, adottò un analogo provvedimento in un'altra provincia, quella di Frosinone.

Nell'ottobre del 2006 il prefetto di Teramo, **Francesco Camerino**, decise di mettere un freno agli autovelox nella provincia di sua competenza inviando una circolare nella quale chiedeva, tra le altre cose, la contestazione immediata dell'infrazione con la presenza di pattuglie nei pressi dello strumento rilevatore.

Poco più di un mese fa, inoltre, il prefetto di Chieti **Vincenzo Greco** si è mobilitato contro un uso discutibile degli autovelox dando delle direttive circa una nuova utilizzazione di questi strumenti.

E anche in questi casi la mobilitazione del prefetto è stata una conseguenza di una serie di segnalazioni e proteste fatte dai cittadini.



Il prefetto Cozzani

COSA ACCADE. In una conferenza stampa Cozzani, insieme al vice prefetto aggiunto **Natalino Benedetti** e a **Gabriella Villante** dirigente della polstrada, ha spiegato la portata del provvedimento che è stato frutto di un lavoro di una commissione prefettizia della quale doveva far parte anche l'Associazione nazionale comuni italiani che però ha preferito non partecipare. Con la revoca dei decreti l'autovelox potrà essere usato, ma solo con contestazione immediata (l'auto va fermata subito dopo che è stata commessa l'infrazione) e deve sempre esserci la presenza di agenti. Interessati alla revoca sono in provincia 23 comuni, tra i quali **L'Aquila, Avezzano e Sulmona**. Una trentina i tratti di strada dove si potevano collocare gli autovelox senza personale, cosa oggi non più possibile. Se, in casi eccezionali, non si può fare la contestazione immediata, c'è l'obbligo di redigere e notificare, entro 150 giorni, un verbale, spiegando nel dettaglio le ragioni che hanno impedito la contestazione immediata. Cozzani si è mosso anche a seguito dell'arrivo in prefettura di mol-